

Analisi del modello lombardo dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari attraverso gli strumenti metodologici illustrati nel laboratorio Ottobre-Dicembre 2011

A cura di Paolo Ferrario

5° incontro: 4 novembre 2011

(il 4° incontro è sostituita dalla dispensa metodologica e relativi audio)

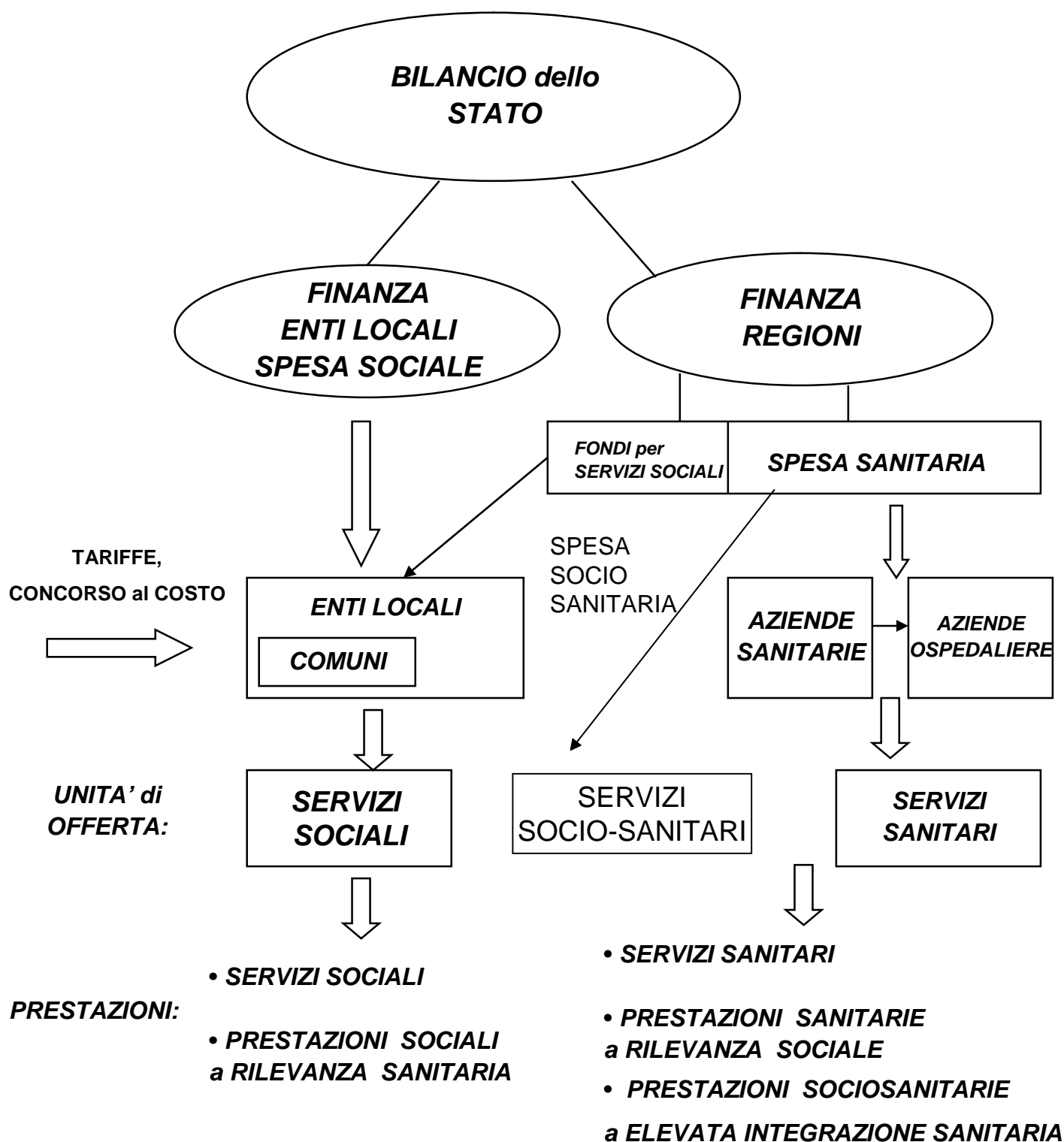
- RIPRESA DEL PERCORSO con particolare riferimento alla dispensa n. 3
- i FLUSSI DI SPESA del sistema dei servizi sociali e sanitari
- le politiche sociali della Regione Lombardia: periodizzazione
- tendenze di politica legislativa dopo il 1977
- il “governo” delle tre reti
- le Legge regionale 3/2008: matrice, mappa, distribuzione dei compiti istituzionali
- la rete sanitaria
- la rete sociale
- la rete sociosanitaria
- i processi amministrativi di attuazione
- la regolazione dei sistemi di servizio

STRUMENTI PER L' ANALISI DELLE POLITICHE LEGISLATIVE

- **Tavole e diagrammi di PERIODIZZAZIONE**
IDENTIFICAZIONE DEI MOMENTI CHIAVE DI UN
PERCORSO LEGISLATIVO
- **MATRICI di analisi del testo**
TAVOLE PER LEGGERE LE SINGOLE REGOLE PER PUNTI CHIAVE
SONO STRUMENTI ANALITICI
LA LORO SEMPLICITA' SI PRESTA A COSTRUIRE ANCHE
LE MATRICI COMPARATIVE FRA TESTI
- **MAPPE**
RAPPRESENTAZIONE VISIVA DEI VARI ELEMENTI CHE FANNO PARTE DI
UNA REGOLAZIONE NORMATIVA E DELLE LORO INTERCONNESSIONI.
SONO STRUMENTI VISIVI E SINTETICI
- **DIAGRAMMI DI PROCEDURA**
INDIVIDUANO GLI ATTORI E LE SEQUENZE DELLE AZIONI.
SONO STRUMENTI PER COMPRENDERE I PROCESSI DI
ATTUAZIONE DI UNA POLITICA LEGISLATIVA
- **ORGANIGRAMMI ISTITUZIONALI OD ORGANIZZATIVI**
INDIVIDUANO GLI ORGANI DECISIONALI, DI COORDINAMENTO E
OPERATIVI
- **RETI RELAZIONALI**
INDIVIDUANO LE CONNESSIONI COMUNICATIVE FRA I SOGGETTI DI UNA
RETE ISTITUZIONALE, ORGANIZZATIVA E PROFESSIONALE

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

flussi di finanziamento e riparto delle competenze



Fonti: Legge 833/1978; Decreto Legislativo 502/1992; 517/1993; 229/1999; Decreto Presidente Consiglio dei ministri 8/8/1985; Decreto Presidente Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001; Decreto Presidente Consiglio dei ministri 29 novembre 2001

“ce dessin m'a pris cinq minutes, mais j'ai mis soixante ans pour y arriver”

LOMBARDIA

Popolazione:	9.121.714
Numero famiglie residenti:	3.652.954
Superficie (kmq):	23.857
Densità demografica (kmq):	382
Numero di comuni:	1.546
- Montagna	475
- Collina	321
- Pianura	750
Numero province	11
Numero aziende sanitarie	15
Numero distretti sanitari	96



Indicatori demografici

<i>Indice</i>	<i>Valore</i>	<i>N. indice (Italia=100)</i>	
Indice di vecchiaia	138,0	105,0	↗
Numero medio di figli per donna	1,2	97,6	↘
Indice di carico di cura	47,3	88,9	↘
Percentuale di popolazione ≥ 75 anni	7,8	93,7	↘
Indice di immigrazione extracomunitaria	3,1	144,5	↗
Indice di mascolinità della popolazione anziana	64,7	92,9	↘

**REGIONE LOMBARDIA: FASI DI SVILUPPO DELLE POLITICHE
DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI**

1973-1980	LEGGI DI SETTORE: ANZIANI, ASILI NIDO, CONSULTORI, HANDICAP,...
1980	ASSETTO ISTITUZIONALE ED ORGANIZZATIVO DELLE USSL - Unità Socio- Sanitarie Locali
1982-1986	PRIME DEFINIZIONI DELL' ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI A LIVELLO LOCALE
1986	LEGGE DI RIORDINO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI: LRn. 1 1986
1988-1989	PRIMO PIANO SOCIO ASSISTENZIALE , PROGRAMMI DI ZONA DEI SERVIZI
1989 1993	VARIE PROROGHE DEL 1° PIANO SOCIO ASSISTENZIALE PRIMA RIFORMA DEL FAS
1997	ESPLICITAZIONE DEL MODELLO DI POLITICA SOCIO-SANITARIA: RIORGANIZZAZIONE delle AZIENDE SANITARIE LOCALI e delle AZIENDE OSPEDALIERE
2000	RIORDINO DEL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI
2001-	ATTUAZIONE PER VIA AMMINISTRATIVA DELLA LEGGE 328/2000: "GOVERNO" DEL FONDO SOCIAL F
2002	PIANO SOCIO-SANITARIO REGIONALE 2002-2004
2003	RIORDINO DELLE IPAB E LORO TRASFORMAZIONE IN ASP Aziende Servizi alla Persona o FONDAZIONI
2004	LR 34 POLITICHE REGIONALI PER I MINORI
2006	PIANO SOCIO-SANITARIO REGIONALE 2007-2009
2008	LR N. 3 "GOVERNO DELLA RETE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIALE E SOCIO-SANITARIO
2009	LR 33 TESTO UNICO DEL FAS LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI SANITA'

STATO E REGIONE LOMBARDIA: COMPARAZIONE STORICA DELLE POLITICHE DEI SERVIZI

STATO

REGIONE LOMBARDIA

ANNI '80

**RALLENTAMENTO DELL'AZIONE
LEGISLATIVA
RILEVANZA DEL DECRETO SUI
SERVIZI SOCIALI DI RILEVO SANITARIO
DPCM 8.8.85**

**FORTE E SIGNIFICATIVA
RIORGANIZZAZIONE DEI
SERVIZI SOCIALI
LR 1.1986**

ANNI '90

**FORTISSIMA AZIONE LEGISLATIVA
SU TUTTI I SETTORI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE
E DEL PRIVATO SOCIALE**

**SITUAZIONE DI ATTESA E DI
GOVERNO DELL'ESISTENTE**

1997 - 2001

**• "LEGGI BASSANINI": MASSIMO
DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO
A COSTITUZIONE INVARIATA
L. 59.1997; L. 127.1997; DGLS 112.1998**

**RIORGANIZZAZIONE DEL
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
LR 31.1997**

**• RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO
SANITARIO NAZIONALE
Decreto Legislativo 229/1999**

**• ORDINAMENTO degli ENTI LOCALI
Decreto Legislativo 267/2000**

**• RIFORMA dei SERVIZI SOCIALI
Legge 328/2000**

**RIFORMA del titolo V COSTITUZIONE
LC 3/2001**

dal 2001

**• RIORDINO delle AUTONOMIE LOCALI
In LOMBARDIA, Legge Regionale 1/2000**

**• ATTUAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA
LEGGE 328/2000**

• RIORDINO delle IPAB/ASP/FONDAZIONI

• PIANI SOCIO SANITARI:
• 2002/2004
• 2006-2008

**• LEGGI REGIONALI ed ATTI AMMINISTRATIVI
sulle reti sanitarie, socio sanitarie e sociali**

TENDENZE DI POLITICA LEGISLATIVA DELLA REGIONE LOMBARDIA DOPO IL 1997

- **UNA PARTICOLARE INTERPRETAZIONE DEL "PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'"**
- **IL PROGRESSIVO RAFFORZAMENTO DELLE FORME AMMINISTRATIVE DELL'ACCREDITAMENTO**
- **IL RIORDINO DELLE AUTONOMIE LOCALI E LA DIFFERENZIAZIONE FRA POLITICHE SANITARIE E POLITICHE SOCIALI**
- **LA PARTICOLARE MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLA LEGGE 328/2000**
- **IL RUOLO ATTRIBUITO AL FINANZIAMENTO DEI SERVIZI TRAMITE "VOUCHER"**
- **IL RAFFORZAMENTO DEL MODELLO LOMBARDO TRAMITE I PIANI SOCIO-SANITARI**
- **IL RIORDINO DELLE IPAB E LORO TRASFORMAZIONE IN FONDAZIONI**
- **LA PARTICOLARE INTERPRETAZIONE DELLA "INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA"**
- **LA RIORGANIZZAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI PER I MINORI**
- **IL RIORDINO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO E VIGILANZA**
- **LA RIORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DELLA RETE DEI SERVIZI SANITARI, SOCIO-SANITARI, SOCIALI**

GRIGLIA DI ANALISI DELLA LEGGE REGIONALE 3/2008: PASSAGGI – CHIAVE METODOLOGICI

- 1. Appropriarsi della STRUTTURA DEL TESTO attraverso una prima e seconda ed anche terza lettura**
- 2. Costruire la MATRICE DEL TESTO (tavola contenente punti e sotto-punti associati ad articoli e commi-chiave)**
- 3. Costruire una MAPPA CONCETTUALE**
- 4. Individuare i principali PROCESSI AMMINISTRATIVI ED ORGANIZZATIVI che determinano l'attuazione (o implementazione)**
- 5. RIFLETTERE sugli effetti della legge su ISTITUZIONI, ORGANIZZAZIONI, PROFESSIONI**

Soffermiamo l'attenzione sul **titolo**:

GOVERNO DELLA RETE

DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI ALLA PERSONA

- **IN AMBITO SOCIALE**

- **E SOCIOSANITARIO**

Parole-Chiave:

- **“GOVERNO”**: modalità di funzionamento del sistema
- **“RETE”**: insieme di attività di offerta connesse fra loro
 - **“nodi” e “connessioni”** fra nodi
- **“INTERVENTI”**: singole attività o unità organizzative semplici
- **“SERVIZI”**: unità organizzative complesse

che producono attività

- **“ALLA PERSONA”**: centralità dei bisogni individuali
- **“AMBITO SOCIALE E SOCIOSANITARIO”**:
dunque tre reti, essendo quella sanitaria già regolata

In precedenza

REGIONE LOMBARDIA IL MODELLO DI POLITICA DEI SERVIZI RINTRACCIABILE NELLA LR N. 33/2009 e LR N. 3/2008

RETE di OFFERTA DEI
- **SERVIZI SANITARI**
- **SERVIZI SOCIO SANITARI**
- **SERVIZI SOCIALI,**



Regione Lombardia:
Legge regionale 12 marzo 2008 n. 3
Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona
In ambito sociale e sociosanitario

PUNTI CHIAVE	REGOLE DELLA LR 8/2008
--------------	------------------------

CULTURA:

Principi	1 c1; 2 c1
Diritti	7
Destinatari	6; 7
Obiettivi	2 c2
Definizione della " Rete "	1 c2
Soggetti	3 c1

ASSETTO ISTITUZIONALE:

Regione	11; 2 c2; 11 c2
- Giunta regionale	4 c2; 5 c2; 11 c5; 10 c3; 20 c2
- Piano sociosanitario	17
Province	12
Comuni	11 c2
Ufficio di piano	13 c3; 18 c10
Asl	14; 9 c7;
Soggetti privati	3 c1a; 20

OFFERTA

Unità di offerta sociali	4; 15 c1
- Segretariato sociale	6 c4
Unità di offerta sociosanitarie	5; 15 c2; 17
Livelli essenziali	17
Esercizio delle attività	15
Accreditamento sociosanitario	16
Carta dei servizi sociali	9
Titoli sociali e sociosanitari	10; 11 c1n

FINANZIAMENTO:

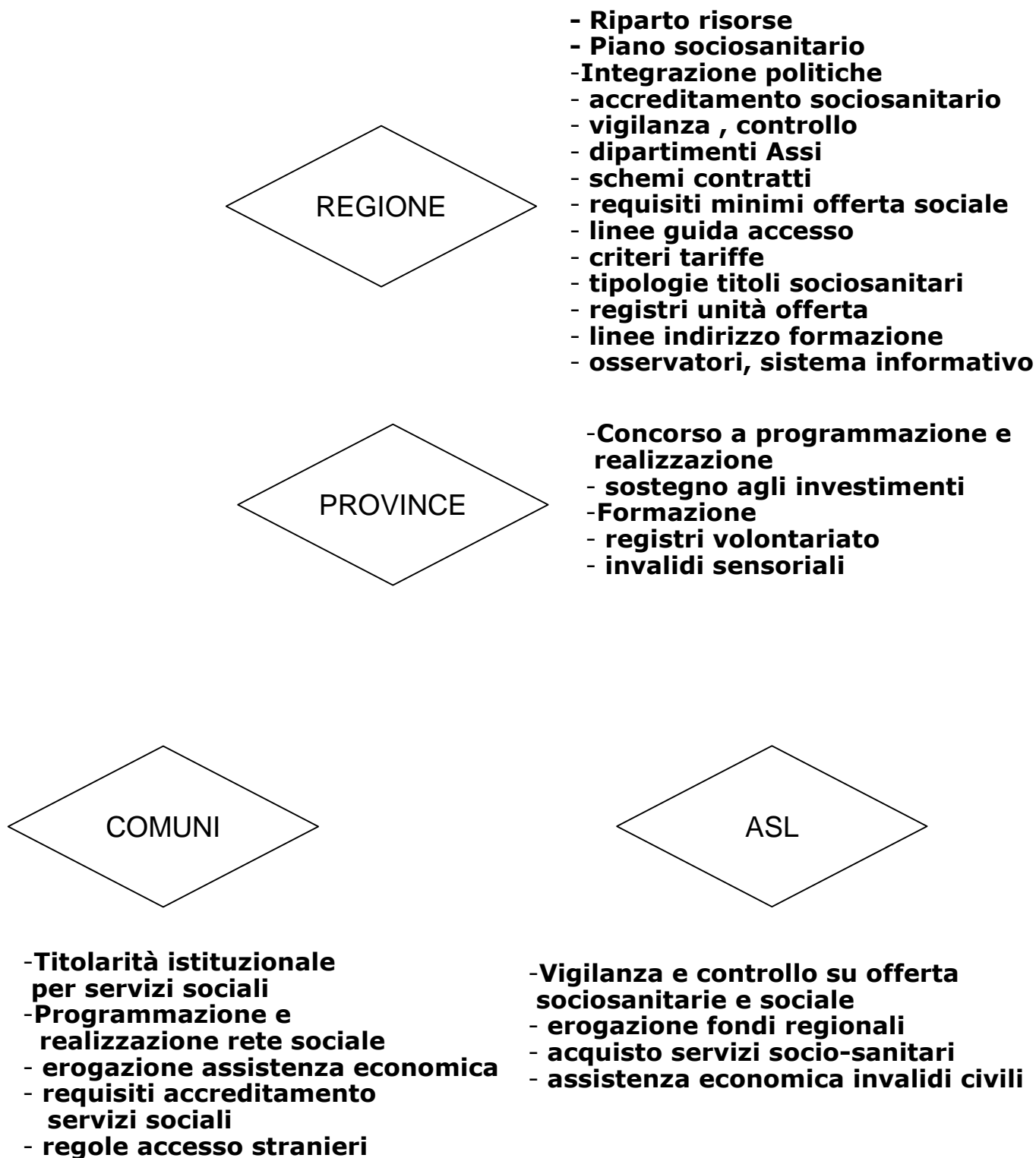
Fondo sociale	23
Fondo sociosanitario	24
Fondo regionale investimenti	25
Concorso al costo	8
PROGRAMMAZIONE	
- Piano sociosanitario	
- Piano di zona	18
- sistema informativo	19

Legge regionale n. 3 12 marzo 2008 GOVERNO DELLA RETE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIALE E SOCIOSANITARIO

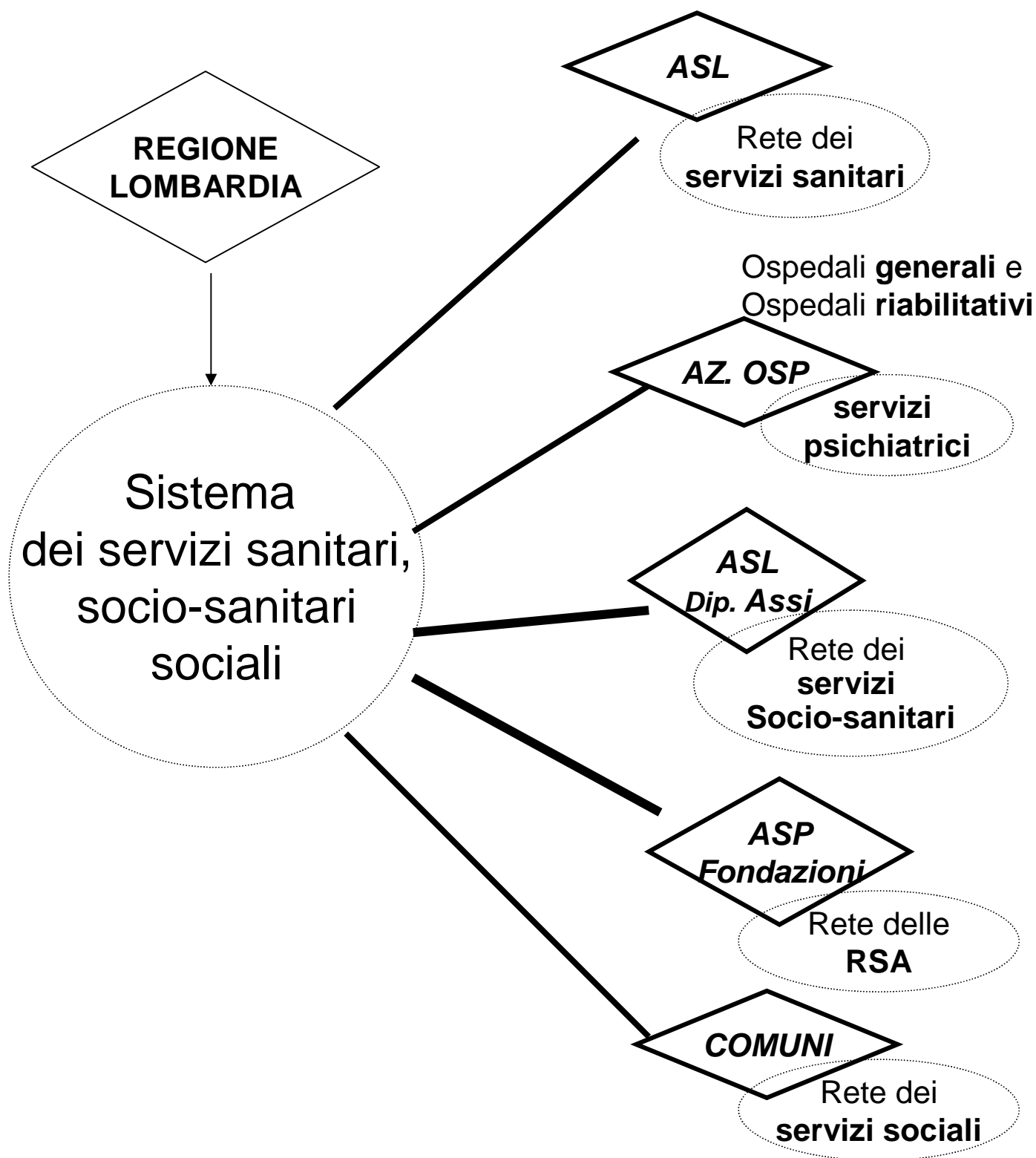
MAPPA DEL TESTO



Distribuzione dei compiti istituzionali



REGIONE LOMBARDIA LA DISTRIBUZIONE DEI COMPITI NEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

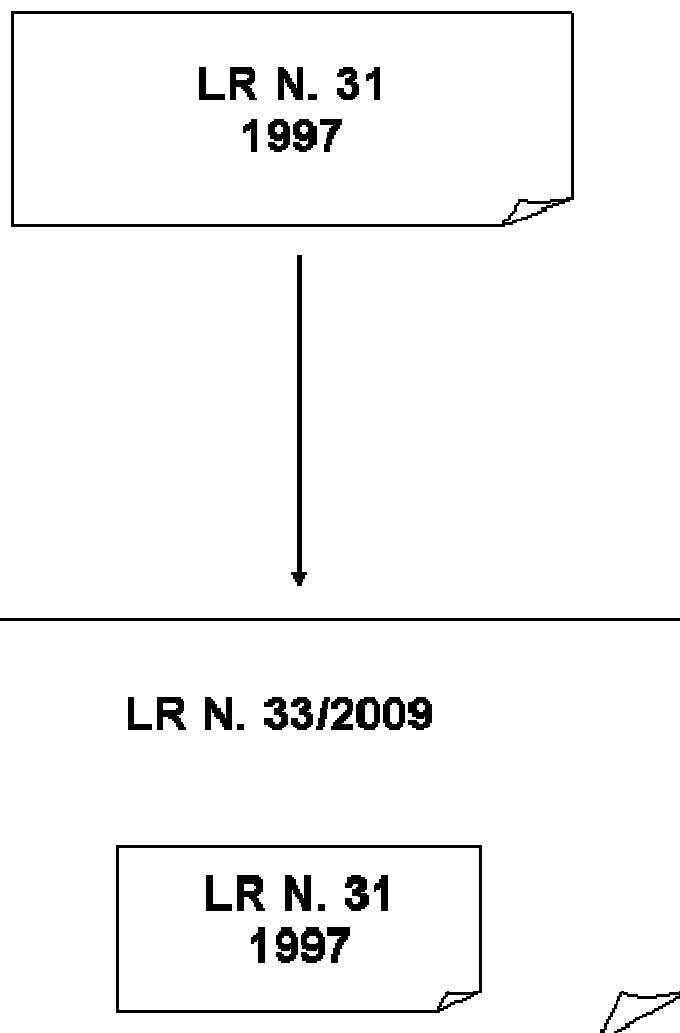


REGIONE LOMBARDIA IL SISTEMA SANITARIO

ORIENTAMENTI DI POLITICA SANITARIA:

- **AZIENDALIZZAZIONE “SPINTA”:
15 “macro” ASL**
- **FORTE SPECIALIZZAZIONE FUNZIONALE:
NETTA DISTINZIONE fra AZIENDE SANITARIE e
AZIENDE OSPEDALIERE**
- **PARITA’ fra SOGGETTI EROGATORI
PUBBLICI E PRIVATI**
- **DISTINZIONE FRA ASL (quale ENTE CHE PROGRAMMA,
ACQUISTA E CONTROLLA) e altri SOGGETTI EROGATORI
ESTERNI**
- **ACCRESCIUTA IMPORTANZA della formula gestionale dell’
“ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE” dei SERVIZI SANITARI E
SOCIO-SANITARI**
- **DOPPIO RUOLO del DIPARTIMENTO A.S.S.I: PRESIDARE LE
FUNZIONI SOCIO-SANITARIE INTERNE ALL’ENTE E INTERAGIRE
CON I COMUNI, TITOLARI DELLO SVILUPPO DEI SERVIZI
SOCIALI NEL TERRITORIO**
- **ACCRESCIUTA IMPORTANZA DEI DISTRETTI SANITARI
quali SISTEMI ORGANIZZATIVI CHE INTERAGISCONO CON I
COMUNI**

LA REGOLAZIONE DELLA RETE SANITARIA NELLA REGIONE LOMBARDIA



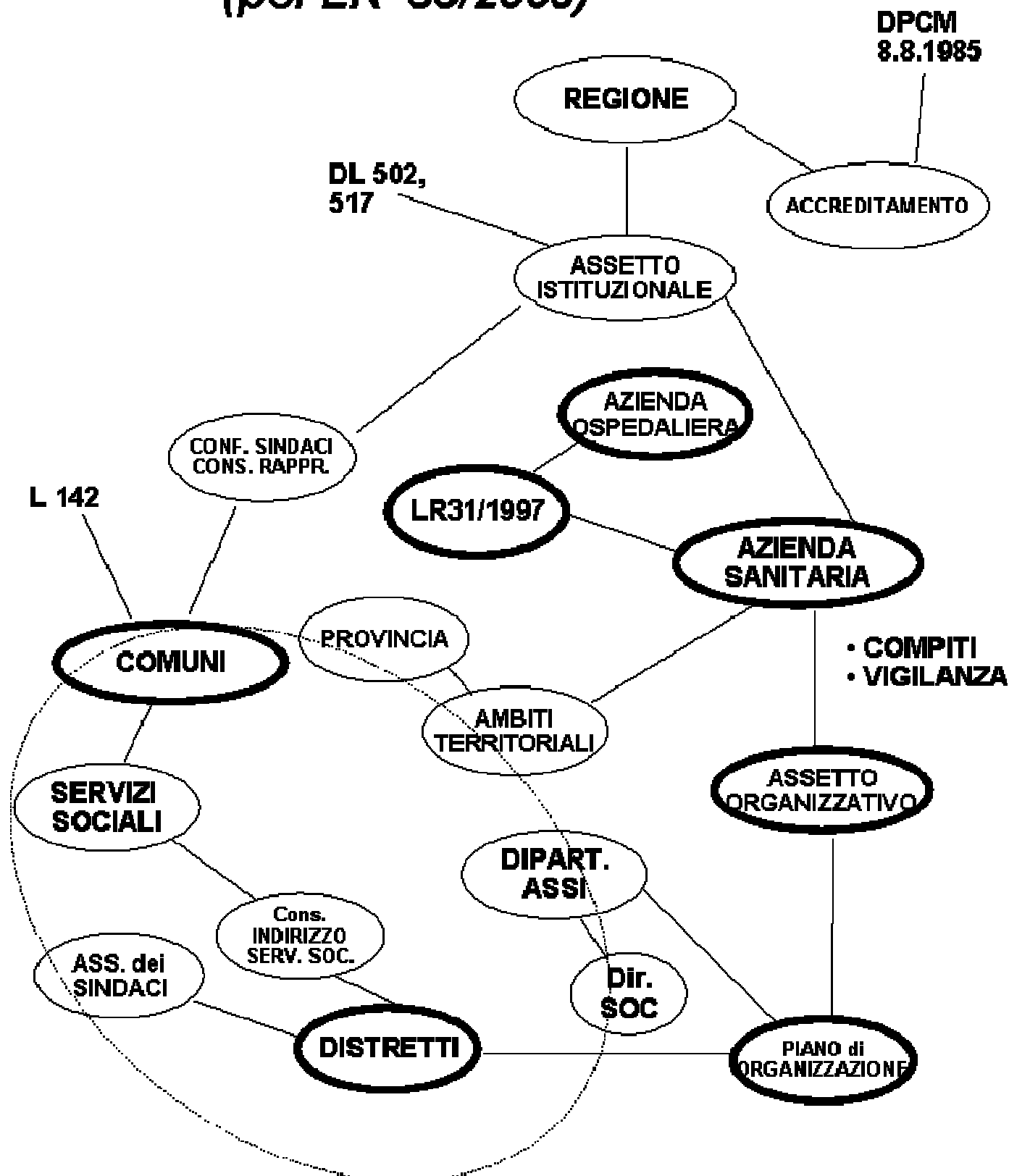
Legge Regionale 30 dicembre 2009 n. 33 Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità

PUNTI CHIAVE

Articoli

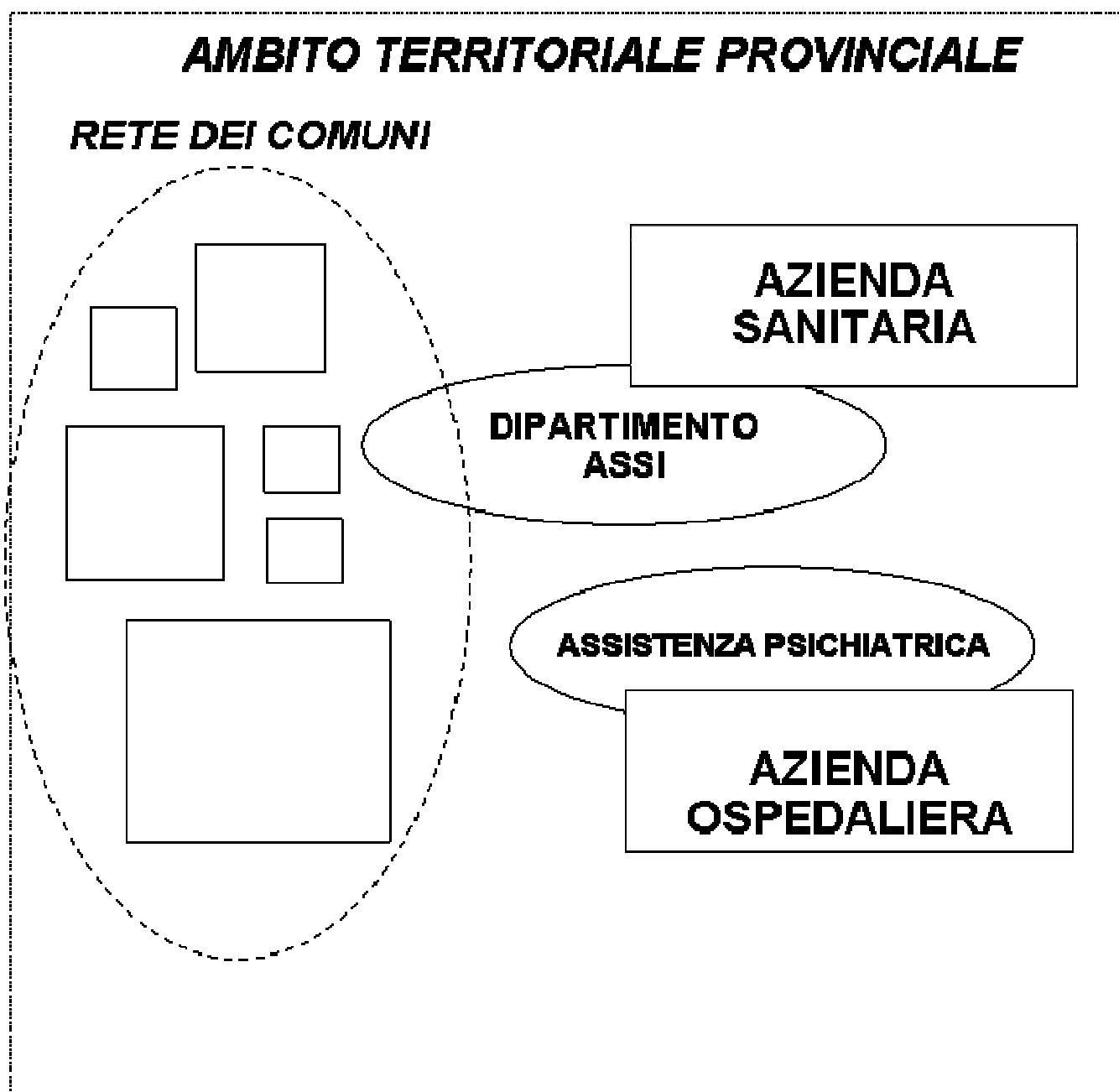
SISTEMA ISTITUZIONALE	
• OBIETTIVI	2
• DIRITTI	16
• CARTA DEI SERVIZI	16, 22
• LEA	3
ORGANIZZAZIONE	
• ASL	4
• ORGANI	12, 15
• PIANO DI ORGANIZZAZIONE	13
• DIPARTIMENTI, SERVIZI	13
• DISTRETTI	14
• SALUTE MENTALE	53, 54
• AZIENDE OSPEDALIERE	5
• FONDAZIONI OSPEDALIERE	6
• RESIDENZE SANITARE ASSISTENZIALI	10
• ACCREDITAMENTO	9
• VIGILANZA E CONTROLLO	18
SERVIZI SOCIALI	
• DIPARTIMENTO ASSI	13
• ASL E COMUNI	11
PROGRAMMAZIONE	
• FINANZIAMENTO	19
• PIANO SOCIO SANITARIO REGIONALE	3
• RAPPORTO CON I COMUNI	11

MAPPA DELLA LR 31/1997 (poi LR 33/2009)



REGIONE LOMBARDIA

POSIZIONE FUNZIONALE DEL DIPARTIMENTO ASSI



LEGGE REGIONALE N. 31/1997 (poi LR 33/2009) LE SCELTE CHIAVE DI POLITICA LEGISLATIVA

"CONCORRONO ALLA REALIZZAZIONE
DELLA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
GLI **ENTI PUBBLICI**,
GLI **ENTI NON PROFIT**,
E I **SOGGETTI PRIVATI**,
SECONDO LE SPECIFICHE LORO PECULIARITA'.
E' PROMOSSA
LA **PIENA PARITA' DI DIRITTI E DI DOVERI**
FRA **SOGGETTI EROGATORI ACCREDITATI DI DIRITTO PUBBLICO**
E **DI DIRITTO PRIVATO**,
NELL'AMBITO DELLA **PROGRAMMAZIONE REGIONALE**"

Fonte: art. 1 , comma 1, punto e)

IL LEGISLATORE LOMBARDO
PIU' VOLTE AFFERMA CHE
IL SISTEMA SOCIO-SANITARIO DELLA REGIONE
E' BASATO SUL METODO **PAC**:

- **P**ROGRAMMAZIONE (dei servizi)
- **A**CQUISTO (di servizi da parte dei soggetti erogatori)
- **C**ONTROLLO (dell'esistenza e mantenimento degli standard)

Il successivo Grafico mostra questa scelta di politica legislativa
In forma di Mappa

LEGGE REGIONALE N. 33/2009

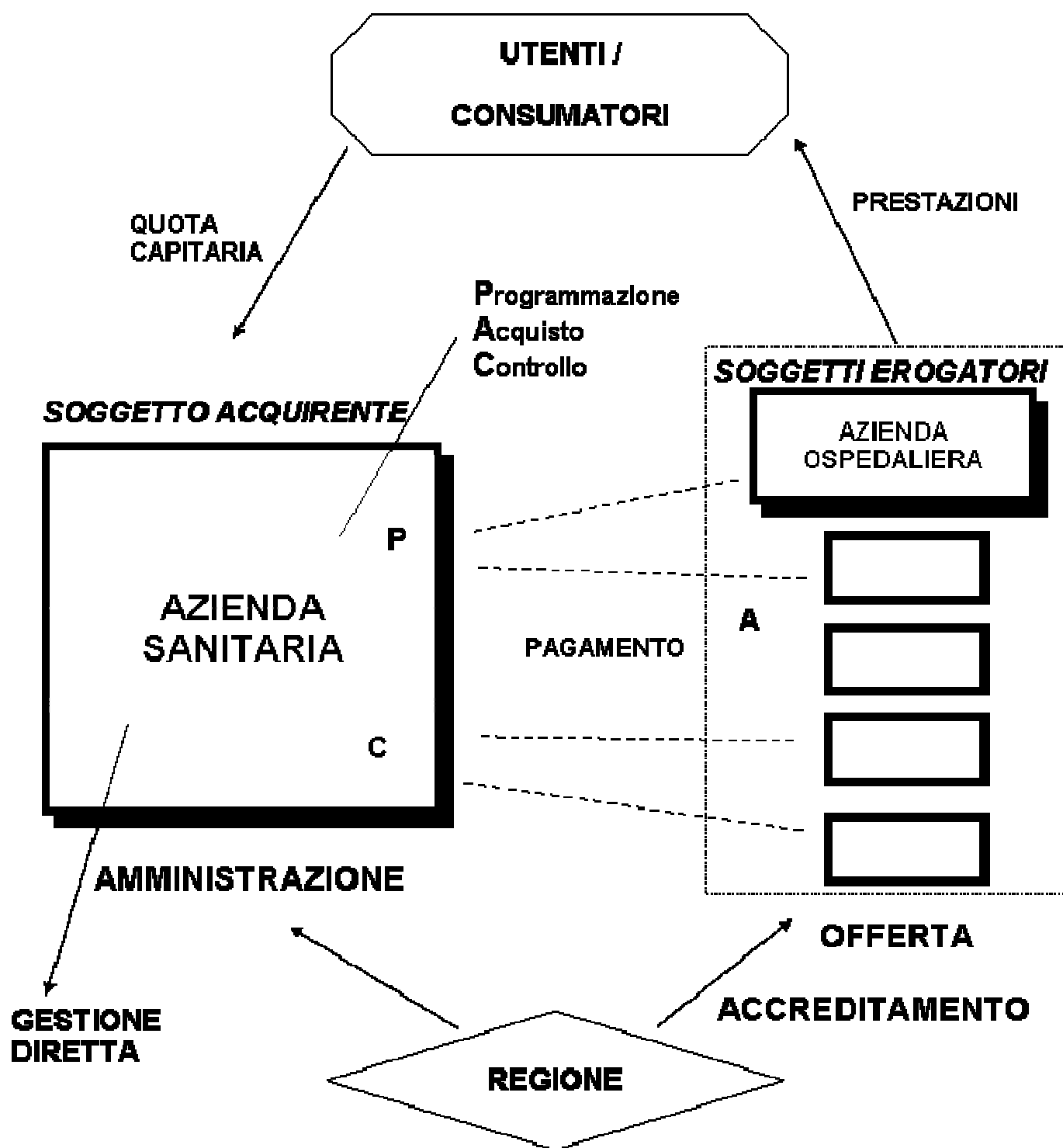
LA SCELTA CHIAVE DI POLITICA LEGISLATIVA

PRINCIPI:

- **DIGNITA' DELLA PERSONA**
- **LIBERTA' DI SCELTA**
- **PIENA PARITA' DI DIRITTI E DI DOVERI
FRA SOGGETTI EROGATORI ACCREDITATI DI DIRITTO PUBBLICO
E DI DIRITTO PRIVATO,
NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE
E CONCORSO DEGLI STESSI, NONCHE' DEI SOGGETTI IN POSSESSO
DEI SOLI REQUISITI AUTORIZZATIVI, ALLA REALIZZAZIONE DELLA
INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**
- **PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE DELLE FUNZIONI SANITARIE,
E SOCIOSANITARIE CON QUELLE DI COMPETENZA DEGLI ENTI LOCALI**

Fonte: art. 2 LR 33/2009

REGIONE LOMBARDIA IL SISTEMA SOCIO - SANITARIO



“Recensione” didattica del libro:

IL MODELLO LOMBARDO DI WELFARE Continuità, riassetamenti, prospettive
a cura di Giuliana Carabelli e Carla Facchini,
Franco Angeli, 2010

Temi – chiave raggruppati per criteri argomentativi dei curatori

CONTESTI	DIRITTI E REGOLE	FUNZIONA - MENTO	RIFLESSI SULLE PROFESSIONI
<ul style="list-style-type: none">• demografia• famiglie• occupazione	<ul style="list-style-type: none">• disciplina giuridica• diritti e costituzione	<ul style="list-style-type: none">• partecipazione• le tre reti• accreditamento• segretariato sociale	<ul style="list-style-type: none">• Assistenti sociali• educatori• psicologi• dirigenza

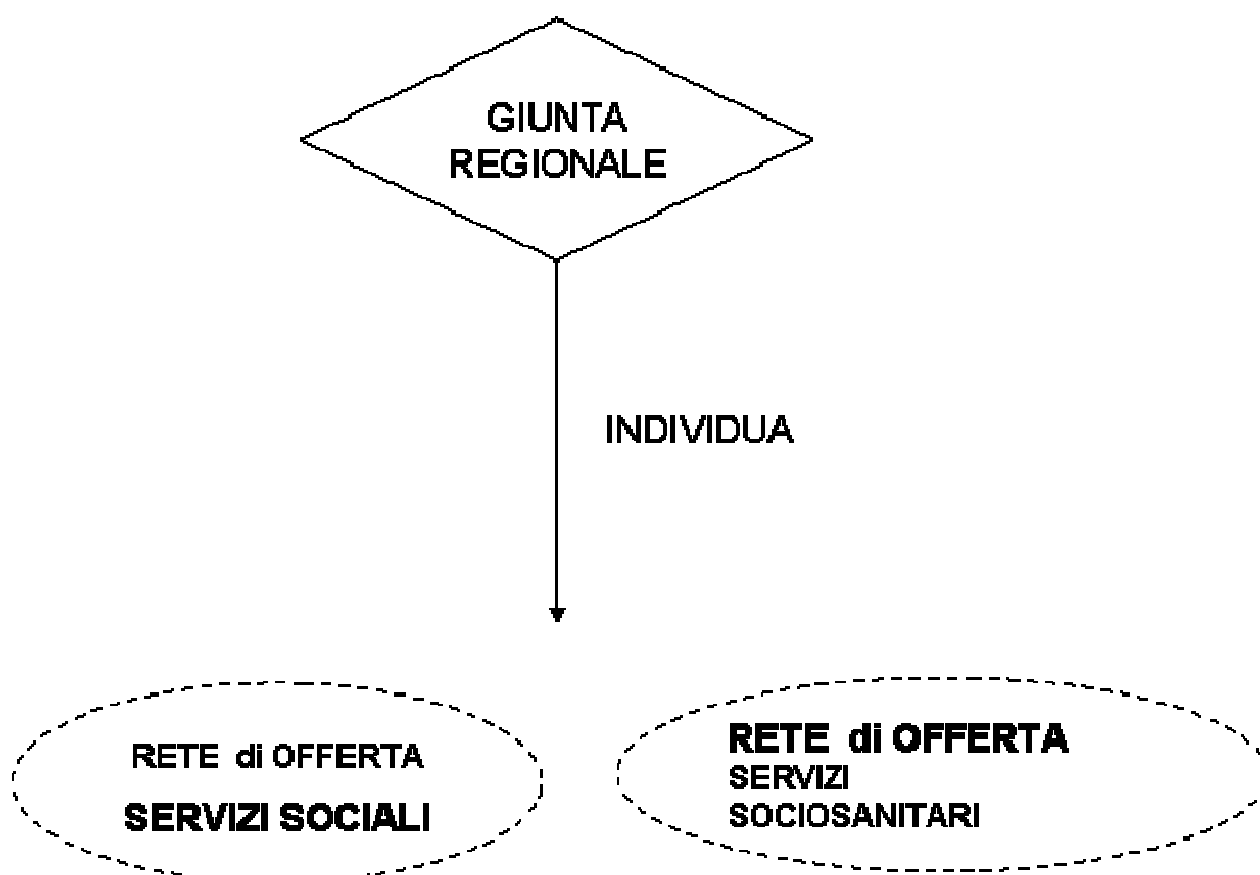
Dalla **Rete tematica** di polser.wordpress.com

voce **MODELLO LOMBARDO DEI SERVIZI:**

- <http://mappeser.com/category/3-istituzioni-e-legislazione/regioni-italiane/lombardia/modello-lombardo-dei-servizi/>

• voce **IL MODELLO LOMBARDO DI WELFARE. Continuità, riassetamenti, prospettive, a cura di Giuliana Carabelli e Carla Facchini, Franco Angeli, 2010**

- <http://mappeser.com/2010/12/02/12575/>

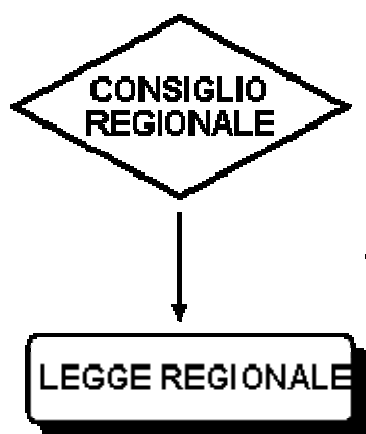




- a) aiutare la **famiglia**, anche mediante l'attivazione di legami di solidarietà tra famiglie e gruppi sociali e con azioni di **sostegno economico**;
- b) tutelare la **maternità e la vita umana** fin dal concepimento e garantire interventi di sostegno alla maternità e paternità ed al benessere del bambino, rimuovendo le cause di ordine sociale, psicologico ed economico che possono ostacolare una procreazione consapevole e determinare l'interruzione della gravidanza;
- c) promuovere azioni rivolte al sostegno delle **responsabilità genitoriali**, alla conciliazione tra maternità e lavoro ed azioni a favore delle donne in difficoltà;
- d) **tutelare i minori**, favorendone l'armoniosa crescita, la permanenza in famiglia e, ove non possibile, sostenere l'affido e l'adozione, nonché prevenire fenomeni di emarginazione e devianza;
- e) promuovere il benessere psicofisico della persona, il mantenimento o il ripristino delle relazioni familiari, **l'inserimento o il reinserimento sociale e lavorativo** delle persone in difficoltà e contrastare forme di discriminazione di ogni natura;
- f) promuovere l'educazione motoria anche finalizzata all'inserimento e reinserimento sociale della persona;
- g) assistere le persone in condizioni di disagio psicosociale o di bisogno economico, con particolare riferimento alle **persone disabili e anziane**, soprattutto sole, favorendone la permanenza nel proprio ambiente di vita;
- h) favorire **l'integrazione degli stranieri**, promuovendo un approccio interculturale;
- i) sostenere le iniziative di supporto, promozione della socialità e coesione sociale, nonché di prevenzione del fenomeno dell'esclusione sociale.

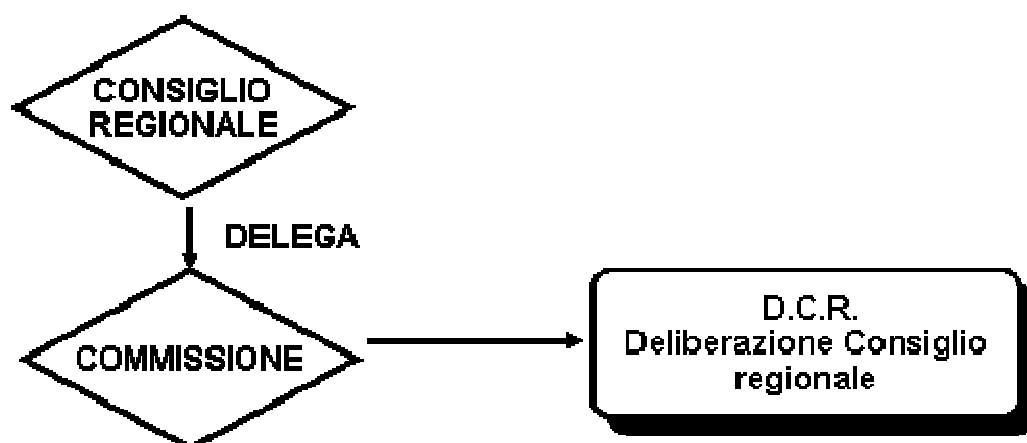


- a) sostenere la persona e la famiglia, con particolare riferimento alle problematiche relazionali e genitoriali, all'educazione e allo sviluppo di una responsabile sessualità, alla procreazione consapevole, alla prevenzione dell'interruzione della gravidanza;**
- b) favorire la permanenza delle persone in stato di bisogno o di grave fragilità nel loro ambiente di vita;**
- c) accogliere ed assistere persone che non possono essere assistite a domicilio;**
- d) prevenire l'uso di sostanze illecite, l'abuso di sostanze lecite, nonché forme comportamentali di dipendenza e favorire il reinserimento sociale delle persone con problemi di dipendenza;**
- e) assistere le persone in condizioni di disagio psichico, soprattutto se isolate dal contesto familiare;**
- f) assistere i malati terminali, anche al fine di attenuare il livello di sofferenza psicofisica**

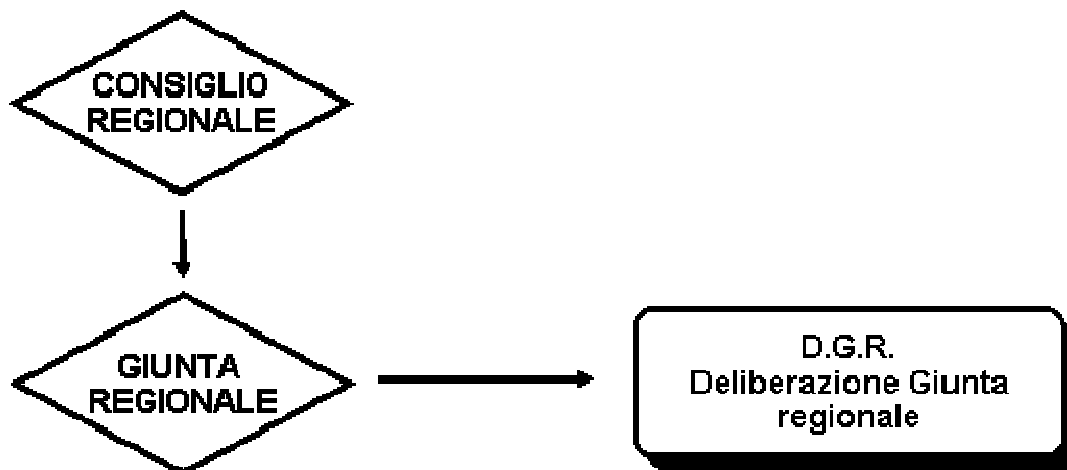


**COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA:
ARTT. 114 - 133**

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO REGIONALE (D.C.R.):



DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE (D.G.R.):



INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' DI OFFERTA SOCIALI

- **COMUNITA' EDUCATIVE**
- **COMUNITA' FAMILIARI**
- **ALLOGGO PER L'AUTONOMIA**
- **ASILI NIDO**
- **MICRO NIDI**
- **CENTRI PRIMA INFANZIA**
- **NIDI FAMIGLIA**
- **CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILI**
- **CENTRI RICREATIVI DIURNI**

- **COMUNITA' ALLOGGIO PER DISABILI**
- **CSE CENTRI SOCIO EDUCATIVI**
- **SERVIZI DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA PER PERSONE DISABILI**

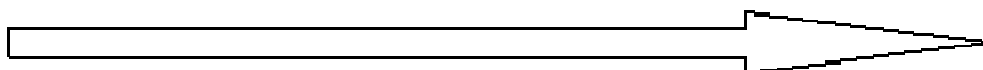
- **CENTRI DIURNI PER ANZIANI**

INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' DI OFFERTA SOCIO SANITARIE

- **RSA residenze sanitario assistenziali per anziani**
- **CDI Centri diurni integrati per anziani non autosufficienti**
- **RSD Residenze sanitario assistenziali per disabili**
- **CDD Centri diurni per disabili**
- **Voucher socio sanitario**
- **Voucher socio sanitario di lungo assistenza**
- **Strutture di riabilitazione extraospedaliera**
- **Hospice**
- **Servizi per le Dipendenze**
- **Consultori familiari**

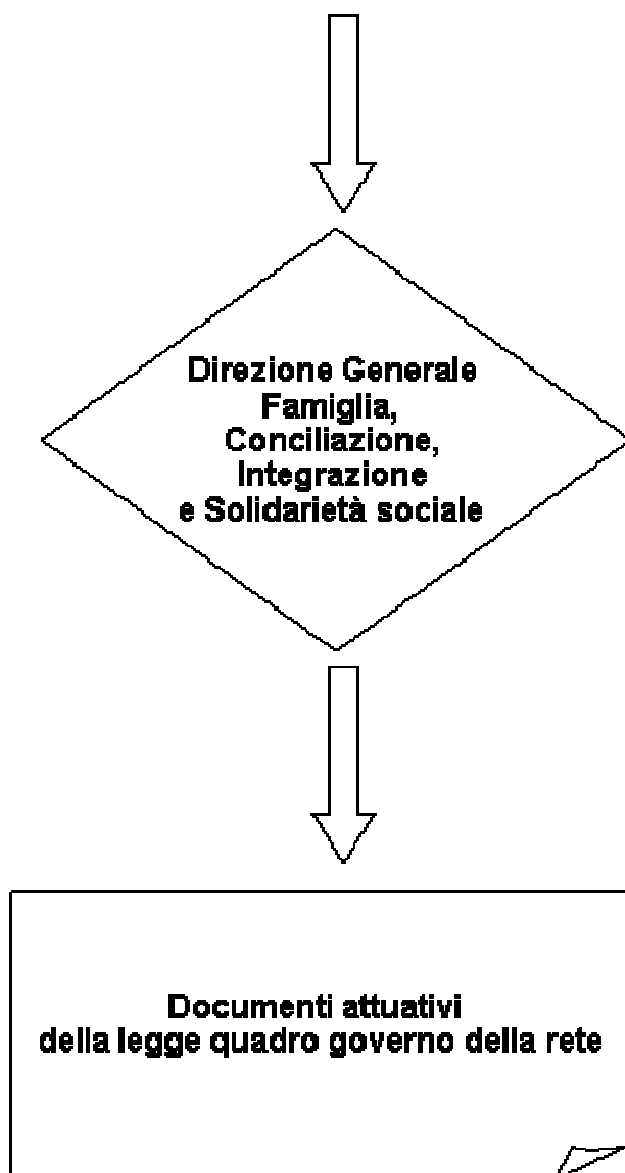
MATRICE DEI PROCESSI ATTUATIVI DELLA LR 3/2008

Progressivo spostamento del processo decisionale



CONSIGLIO REGIONALE	GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
LR 3/2008 Regole complessive a “maglie larghe” ossia di principio e generali	DGR delibere di Giunta Regionale Individuazione di dettaglio delle: <ul style="list-style-type: none">• Unità di offerta sociali• Unità di offerta sociosanitarie	DGR delibere di Giunta Regionale e Circolari dirigenziali Criteri di accreditamento di ciascuna unità di offerta sociale	DGR delibere di Giunta Regionale e Circolari dirigenziali Accreditamento delle unità di offerta socio-sanitarie e schemi di contratto

I documenti attuativi della Legge Regionale 3/2008

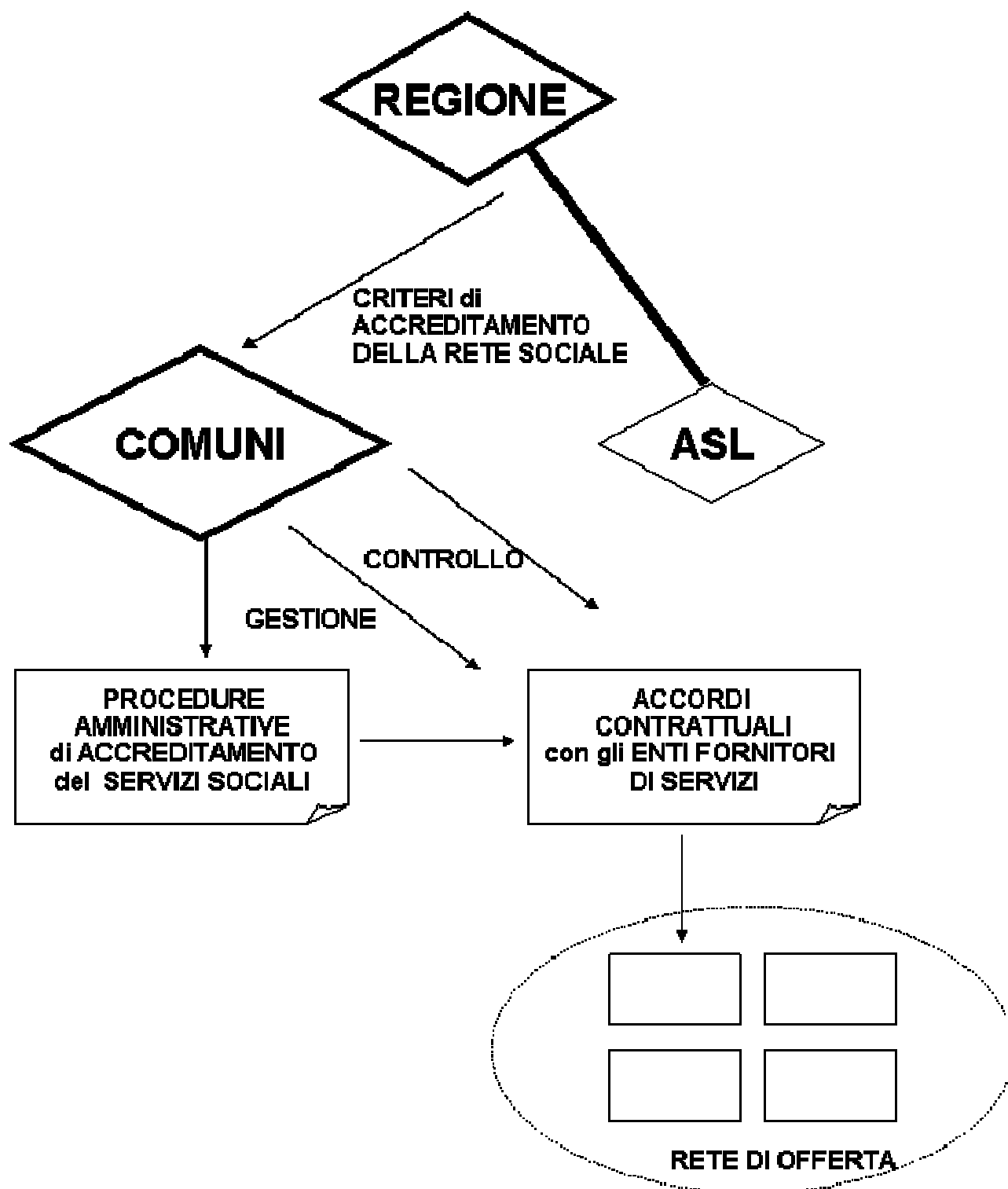


Link:

http://www.famiglia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpage name=DG_Famiglia%2FDetail&cid=1213285434862&packedargs=NoSlotForSitePla n%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213276893316&pagename=DG_FAMWrapper

<http://www.segnalo.it/LOMB/LEG/index-antolegreglom.htm>

REGOLAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA RETE SOCIALE



REGOLAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA RETE SOCIOSANITARIA

